

Protagonista del dibattito lo "Spirito", per abbattere quel "virus" che non permette alla mente di conoscere la realtà

Ontopsicologia, messaggio alla scienza

Dieci giorni di studio al Valle d'Assisi: al "Summer University" esperti da tutto il mondo

di CRISTINA CECCONI

ASSISI - Lui, il professor Antonio Meneghetti, fondatore di quella Ontopsicologia che è al centro della "Summer University" in corso di svolgimento in questi giorni al Valle d'Assisi di Santa Maria degli Angeli alla presenza di studiosi di ogni continente, è appena tornato dalla Cina: unico italiano (tra centinaia di relatori da tutto il mondo) invitato al "Festival internazionale dei giovani artisti", promosso a Pechino dal ministero della Cultura della Repubblica popolare, protagonista unico di uno dei tre forum organizzati all'interno dell'evento, "L'arte della vita", costruito appositamente perché potesse spiegare l'Ontopsicologia e i suoi strumenti.

I vincitori del Premio 2011 che porta il suo nome, bandito dall'omonima Fondazione (economia, fisica e medicina) sono arrivati dai rispettivi angoli del globo, il giorno dell'inaugurazione della Summer, per essere proclamati dal vicerettore dell'Università statale di San Pietroburgo, a lungo preside di quella Facoltà di psicologia presso la quale è attivo da anni un dipartimento di Ontopsicologia (l'unico assente, giustificato, un fisico statunitense di fama mondiale come Sheldon Stone, promotore proprio in questi stessi giorni di un congresso negli Usa, lo raggiungerà in un'altra occasione). In apertura della cerimonia di premiazione, sono arrivati messaggi di saluto anche dall'Australia, in due delle cui Università insegnano altrettanti luminari, membri del Comitato scientifico che ha stilato la classifica (Comitato all'interno del quale i cinque continenti sono tutti rappresentati ai massimi livelli).

Tra i messaggi di saluto, sempre per l'inaugurazione della Summer University of Ontopsycology, in primis quello del Capo dello Stato,



**La storia
Fondatore
della disciplina
è il professor
Antonio Meneghetti,
tanti riconoscimenti**



» Nel tondo, il professor Antonio Meneghetti. Al centro e a sinistra, il pubblico che in questi giorni ha partecipato alla "Summer University" al Valle d'Assisi

Giorgio Napolitano. E, dal Senato della Repubblica (che ha firmato uno dei dodici prestigiosi patrocini dell'evento), anche una speciale medaglia, raro ed esclusivo riconoscimento, consegnata personalmente al professor Meneghetti dal senatore Franco Asciutti. Patrocinio (fra i dodici) anche dalla Commissione europea, ufficio di rappresentanza italiana: il cui responsabile, Lucio Battistotti, è intervenuto personalmente per spiegare le ragioni dell'adesione, insieme - citazione tra le tante - alla

professoressa Helena Biasotto, rappresentante della Antonio Meneghetti Faculdade presso il ministero dell'Educazione brasiliano.

In Italia, è studioso insigne del più prestigioso istituto nazionale di settore, l'Istituto nazionale di fisica nucleare: ma, nel mondo, il professor Francesco Celani - intervenuto al secondo giorno dei lavori con una sua relazione e una tavola rotonda con il professor Meneghetti - è uno scienziato noto per essere il vicepresidente dell'organismo più pre-

stigioso di tutto il nostro pianeta in materia di studi sulla fusione fredda qual è l'Iscmn (dove Is sta per International Society e Cmns per condensed matter nuclear science), che consocia Premi Nobel, Premi imperiali (Giappone), membri della Royal Society, Premi Lawrence.

E allora viene da chiedersi (con un po' di fatica a trovare una risposta attuale) cosa abbia fatto mai questa nostra terra umbra pur meravigliosa, per meritarsi - oggi - la presenza di un uomo e di un evento

che il mondo si contendono. Forse perché, nei secoli e nei millenni (ma non può bastare per il futuro), proprio questa nostra terra umbra è stata fra le patrie eccellenti di quella eternità dello Spirito che qui - a saperlo percepire - si respira sempre intenso e profondo...?

Non percepibile nella sua essenza; quindi "invisibile" (per così dire); eppure informazione basilica; fondamento dell'intero universo; causa precisa di qualunque fenomeno, che poi si esprime attraverso "segnali" che bisogna

saper leggere; proprio quello che taluni chiamano Spirito - in effetti - è il protagonista numero uno di questi dieci giorni di studio, "Ontologia della percezione", che si candidano a proporre, alla scienza, la tecnica semplice e quotidiana del recupero infallibile del suo episteme. Principio (o Essere) universale che è all'origine di qualunque cosa esista, si tipizza esso stesso come informazione, prima di qualunque materia: per poi "parlare" - nel mio corpo o nella mia emozione, nella cellula sana e in quella tumorale, nell'atomo e nel pensiero, nell'identità di natura di qualunque essere umano o in quel "virus informatico" che impedisce all'essere umano la comprensione di se stesso (virus di cui Meneghetti scrive dal 1973, ben prima che, a partire dal 1986, fosse appannaggio corrente persino della cultura informatica) - attraverso "onde" che l'Ontopsicologia ha rilevato e distinto: grazie a quella rivoluzionaria ed esclusiva scoperta di quasi quarant'anni fa che prende il nome di campo semantico.

Percepire la realtà per come è - senza l'interferenza di quel "virus" che ci impedisce di sapere, di sapere l'altro, di fare scienza esatta, business vincente o essere felici - è un passaggio tecnico che Meneghetti e l'Ontopsicologia hanno individuato e vogliono condividere: un passaggio possibile a qualunque "uomo ontologico" capace di fare metanoia e abitare gli stereotipi mentali che ne infestano, precludendola, la percezione. In Umbria o in Cina: ovunque quell'uomo ontologico si trovi.